

Il mio incontro con Ennio Morricone

Del musicista Ennio Morricone, della sua grandezza e degli onori che gli sono stati tributati nella sua lunga carriera, a lungo si è parlato in occasione della sua recente scomparsa. Si è anche saputo che era un grande appassionato di scacchi. Questa passione, che è anche la mia, mi ha permesso di capire e ammirare l'uomo oltre all'artista. Tutto comincia nel lontano 1976: giocavo il mio primo Torneo Nazionale a Bari, in uno scantinato adiacente alle carceri, un luogo di quelli che non si dimenticano. Tra i partecipanti c'era, con i figli Andrea e Giovanni, anche Ennio Morricone, che aveva già scritto pagine di musica importanti ed era molto conosciuto. Al secondo turno incontrai Andrea, fu una bella partita, pareggiammo, e nell'analisi del post partita parteciparono con grande interesse Giovanni ed Ennio Morricone. Da quel turno in poi per tutta la settimana ogni partita dei tre Morricone e la mia le analizzavamo assieme. Tra di noi nacque un'istintiva simpatia e un sentimento di amicizia mantenuto vivo nel tempo per via epistolare soprattutto con Andrea. Non avemmo altre occasioni di incontrarci, ma l'amicizia e la simpatia quando sono sincere si autoalimentano e rimangono vive, come i fatti dimostreranno.

Da quel 1976 passano una ventina di anni. Il percorso di organizzazio-



*Il Maestro
Ennio Morricone*

ri di tornei, mio e di Alberto Mera- viglia, si è fatto maturo, i contatti si sono ampliati, il desiderio di fare qualcosa di significativo per orgoglio di campanile e personale è diventato un traguardo da raggiungere. Da questi sentimenti nasce la grande opportunità: Sergio Mariotti, allora presidente della Federazione, ci chiede se ci fa piacere far giocare il campione del mondo in carica Anatoly Karpov alla XIV edizione di San Giorgio su Legnano scacchi (29 maggio 1995). La notizia sembrava incredibile: mai il Campione del mondo in carica gioca tornei aperti a tutti. Karpov venne e vinse il torneo sia pure di misura con uno spareggio mozzafiato col Grande Maestro russo Sergey Tiviakov. Quel torneo è ancora nel Guinness dei primati come la manifestazione scacchistica italiana col più alto

numero di partecipanti: 926!

Poteva un evento di tale portata svoltosi in una località dell'hinterland Milanese rimanere solo scritto nel libro dei ricordi? Così Alberto ed io decidiamo di realizzare un documentario e ci affidiamo a Dorian Spinelli, Maestro di scacchi e appassionato di regia. Nacque *Abbiamo fatto muovere il re*, un video di 28 minuti, con una colonna sonora inizialmente scelta dallo stesso regista.

Tutti noi abbiamo un sogno, se lo si vuole intensamente si avvera. Il mio sogno, una volta visionato il documentario, era dargli una colonna sonora esclusiva, che sottolineasse l'unicità dell'evento. E chi se non Ennio Morricone poteva esserne l'ideatore vista la sua passione per gli scacchi?

I sogni aiutano gli audaci: telefonai ad Andrea Morricone perché chiedesse al padre di farci un grande regalo, la sua musica per il nostro documentario. Trascorsero un paio di settimane: una mattina la cassetta registrata tornò corredata da note indimenticabili, che sono il timbro inconfondibile del Maestro. <https://www.chesslongo.com/abbiamo-mosso-il-re/>

Il grande personaggio, schivo e capace di evocare con l'accordo di sette note armonie che nascono dall'infinito, è l'amico che condivide con te la passione per la scacchiera e che in nome di quella passione ti dona il meglio di sé.

Grazie Maestro!

Giovanni Longo

*Il CD
con il video
"Abbiamo fatto
muovere il re",
regia di Dorian
Spinelli
e musiche di
Ennio Morricone*

